

AMBIENTE

L'allarme Onu sulla biodiversità: "Un esemplare su 8 è destinato a sparire"
Ecosistema minacciato da agricoltura, allevamenti e inquinamento selvaggio

Dal riccio all'allodola Così l'uomo distrugge un milione di specie di piante e animali

IL CASO

LETIZIA TORTELLO

L'ultima moria delle api è accaduta in Veneto negli scorsi giorni: 10 mila individui sono stati trovati morti a Musile, tra i fiumi Piave e Sile, e secondo gli apicoltori la colpa sarebbe dell'uso sconsiderato di diserbanti. Queste sentinelle dell'ambiente sono importanti per il nostro ecosistema, perché garantiscono il ciclo di vita delle piante. Lottano per sopravvivere. Non sono certo le uniche vittime dei cambiamenti climatici e dello sfruttamento intenso dell'ambiente, che stanno pericolosamente accelerando l'estinzione di intere specie finora conosciute. Una su otto scomparirà dalla faccia della Terra. Il dato ha dell'incredibile ed emerge da un rapporto Onu, presentato a Parigi alla presenza dei rappresentanti di 130 Paesi, elaborato dalla Piattaforma intergovernativa scientifico-politi-

ca sulla biodiversità e gli ecosistemi (Ipbes).

Un milione di specie di piante e animali di terra e acqua sono minacciate come mai prima d'ora dall'azione dell'uomo, che pensa solo alla sua, di sopravvivenza. La loro vita ha l'orizzonte di qualche decennio. Un'Apocalisse ambientalista, che secondo gli esperti avrà effetti significativi sulla nostra salute. Basti pensare che, ogni anno versiamo 300-400 milioni di tonnellate di metalli pesanti, solventi, fanghi tossici e altri rifiuti nelle acque degli oceani. Tra il 1980 e il 2000, sono andati perduti 100 milioni di ettari di foresta, principalmente rioccupati con allevamenti di bestiame in Sud America e piantagioni di palma da olio nel Sud-Est asiatico. Negli ultimi secoli, per mano nostra, sono già scomparse 680 specie di vertebrati. I prossimi condannati sono animali che incontriamo comunemente nelle nostre campagne: l'allodola - ne sono sparite la metà negli ultimi 40 anni -, la farfalla blu - meno 38% dagli Anni 70, mentre un

terzo degli individui di api e insetti è a rischio estinzione -, gli scoiattoli rossi, i pipistrelli e i ricci. Neppure per la barriera corallina c'è stato scampo: quasi dimezzata negli ultimi 150 anni.

Alla luce di questi dati, numerosi scienziati affermano che la Terra è all'inizio della sesta estinzione di massa della sua storia, ma la prima attribuita all'uomo e alle sue attività. Il tasso di distruzione pare essere da decine a centinaia di volte superiore alla media degli ultimi 10 milioni di anni. Una catastrofe, insomma, che provochiamo per tenere in piedi la nostra economia. Mentre i nostri appetiti insaziabili non vedono, ignorano, i danni a medio-lungo termine. «Abbiamo documentato un declino senza precedenti della biodiversità», spiega Kate Brauman, dell'Università del Minnesota, che ha guidato la ricerca, durata tre anni. «Negli ultimi 70 anni - dichiara Carlin Petrini, fondatore di Slow Food - abbiamo distrutto i tre quarti dell'agrobiodiversità, che i contadini avevano selezio-

nato nei 10.000 anni precedenti». Per il britannico Robert Watson, presidente dell'Ipbes, «stiamo erodendo i pilastri stessi delle nostre economie, i nostri mezzi di sostentamento, la sicurezza alimentare, la salute e la qualità di vita del mondo intero». Anche sull'onda delle proteste per il clima animate dai giovani dei Fridays for Future, l'allarme dovrebbe servire a correre in qualche modo ai ripari. «Non è troppo tardi per agire - continua Watson -, ma solo se cominciamo da subito e a tutti i livelli, dal locale al mondiale». Seicento attivisti e Ong in difesa della biodiversità in 50 Paesi hanno firmato una lettera aperta promossa dal Wwf, per chiedere ai governi un'azione urgente tesa ad arginare la «crisi bio-climatica». Intanto, per dare un segnale, la città tedesca di Costanza ha proclamato «l'emergenza climatica», il che significa che ogni iniziativa politica, e non solo, dovrà tenere conto del problema dell'inquinamento e delle emissioni di CO₂. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il tasso di distruzione
è da 10 a 100 volte più
alto della media degli
ultimi 10 milioni di anni

A RISCHIO



Le api minacciate

Dalle api da miele dipende l'80% dell'impollinazione dei fiori del mondo. Se dovesse farlo l'uomo costerebbe 265 miliardi di euro



La farfalla blu

Circa un terzo delle specie di farfalle in Europa vivono un calo significativo degli individui, il 9% è a rischio estinzione



Le palme da olio

Occupano il 5,5% dei terreni coltivati per la produzione di olio. Gli oli ricavati dalla palma sono il 32% della produzione mondiale di oli e grassi

130

I Paesi che hanno inviato i loro rappresentanti al congresso di Parigi

680

Le specie di vertebrati scomparse negli ultimi secoli per mano dell'uomo

400

I milioni di tonnellate di metalli pesanti e rifiuti tossici versate negli oceani

50%

La porzione di barriera corallina scomparsa, la stessa di allodole negli ultimi 40 anni



Un esemplare di riccio tenuto in mano da un uomo che prova a salvarlo

FOTO BRUNO MURIALDO

